

Osservatorio Demos-Coop L'Italia sfiducia i Tg Rai-Set e cerca libertà su Internet

Informazione e libertà

Dove l'informazione è più libera?
(valori %)

Internet	40,4
Televisione	21,2
Quotidiani	17,8
Radio	8,0
Settimanali	2,4
Non sa	10,2

MAPPE

L'informazione a reti unificate

ILVO DIAMANTI

DOMANI il Cda della Rai si riunirà in seduta straordinaria. All'ordine del giorno: l'avvicendamento (anticipato) di Augusto Minzolini alla direzione del Tg1. Rinvio a giudizio per peculato, a causa delle spese sostenute con la carta di credito aziendale. Un motivo, per la verità, strumentale. Le ragioni vere, infatti, sono altre. Una fra tutte: la fine della stagione governata da Berlusconi, contrassegnata dall'intreccio fra televisione, politica e affari. Che ha tradotto il duopolio Rai-MediaSet nel monopolio MediaRai (o RaiSet, secondo i punti di vista).

ALLE PAGINE 31, 32 E 33
CON UN ARTICOLO
DI LUIGI CECCARINI

Credibili solo se liberi. Internet fa un gran balzo in avanti tra i canali di informazione. E intanto il Tg1 crolla mentre sale l'audience per le news di Mentana. La tv? Per 4 italiani su 5 non è uno spazio "indipendente"

La frequenza d'utilizzo dei mezzi di informazione
"Per tenersi informato con che frequenza utilizza..." (valori %)

■ Tutti i giorni ■ Qualche volta alla settimana
■ Qualche volta al mese ■ Mai o meno di una volta al mese

Mezzo	Tutti i giorni	Qualche volta alla settimana	Qualche volta al mese	Mai o meno di una volta al mese
TELEVISIONE	83,6	11,0	1,9	3,5
INTERNET	38,7	15,0	4,8	41,4
RADIO	37,8	19,8	7,4	35,1
QUOTIDIANI	27,9	31,3	14,4	26,4
SETTIMANALI	5,1	24,0	21,5	49,4

L'evoluzione nell'utilizzo
Valore % di quanti utilizzano tutti i giorni...

Mezzo	2011	2010	2009	2007
TELEVISIONE	83,6	82,9	86,7	87,0
INTERNET	38,7	38,5	38,2	24,8
RADIO	37,8	43,4	40,5	41,1
QUOTIDIANI	27,9	33,9	33,1	30,2

Media Così l'Italia si sintonizza sul web

Resta alto il livello di gradimento dei pop-talk e dei programmi di satira

Spettatori scettici: 3 su 4 non pensano che con la fine del berlusconismo il sistema migliori

(segue dalla copertina)

IL VO DIAMANTI

Nel 2007 appariva saldamente ancorato al "centro". I suoi estimatori si dividevano equamente tra elettori di maggioranza e opposizione. In seguito è scivolato a centrodestra (oggi: 20 punti sopra il centrosinistra). Ha "tradito" la sua missione. Anche per questo il Tg1 è stato largamente superato, negli indici di fiducia, dal Tg3 (il più apprezzato) e perfino dal Tg2, i cui "pubblici" sono politicamente coerenti con l'identità dei notiziari. La performance più rilevante, però, è stata realizzata dal Tg di La7.

Enrico Mentana ne ha fatto un notiziario prevalentemente dedicato alla politica, quando gli altri imboccavano la strada della cronaca, soprattutto nera. Per evitare argomenti scomodi (la crisi economica, soprattutto). Inoltre, ha fatto informazione critica. Così, ha conquistato la fiducia del 52% degli italiani: 6 punti in più dell'anno scorso, ma 17 più del 2007. Ha intercettato un pubblico soprattutto di centrosinistra, imponendosi come una sorta di Tg di "opposizione", quando l'opposizione politica appariva afona.

Un marchio condiviso dall'intera rete, con esiti vantaggiosi. "L'Infedele", di Gad Lerner, è infatti il programma di approfondimento e dibattito politico che guadagna

maggiormente negli ultimi anni. Oggi si attesta al 39%: 6 punti in più dell'anno scorso, ma 13 rispetto al 2007. Anche "Otto e mezzo", condotto da Lilli Gruber, ha consolidato i consensi dell'anno scorso: 35%. Cioè 10 punti in più del 2007, quando era diretto da Giuliano Ferrara, meno affine all'orientamento politico del pubblico. Il canale di riferimento per i programmi di dibattito politico e di inchiesta, tuttavia, resta la Terza rete. "Ballarò", condotto da Giovanni Floris, continua a primeggiare largamente (55% di fiducia). Seguono da "Report", di Milena Gabanelli (48%). Mentre "Porta a Porta", di Bruno Vespa, e "Matrix", di Alessio Vinci, collocati in seconda serata, stazionano più in

basso intorno al 40%. Sostanzialmente stabili rispetto al 2010.

Lo stesso grado di fiducia attribuito a "Servizio Pubblico", il nuovo programma di Michele Santoro. Una base di credito molto ampia per un programma "senza rete" (di riferimento), dopo l'uscita (allontanamento?) da Rai2.

Infine, resta alto il livello di gradimento e affidabilità riconosciuto ai pop-talk e ai programmi di satira. "Striscia la Notizia", "Che tempo che fa", "Le Iene". Ma anche "ItaliaLand".

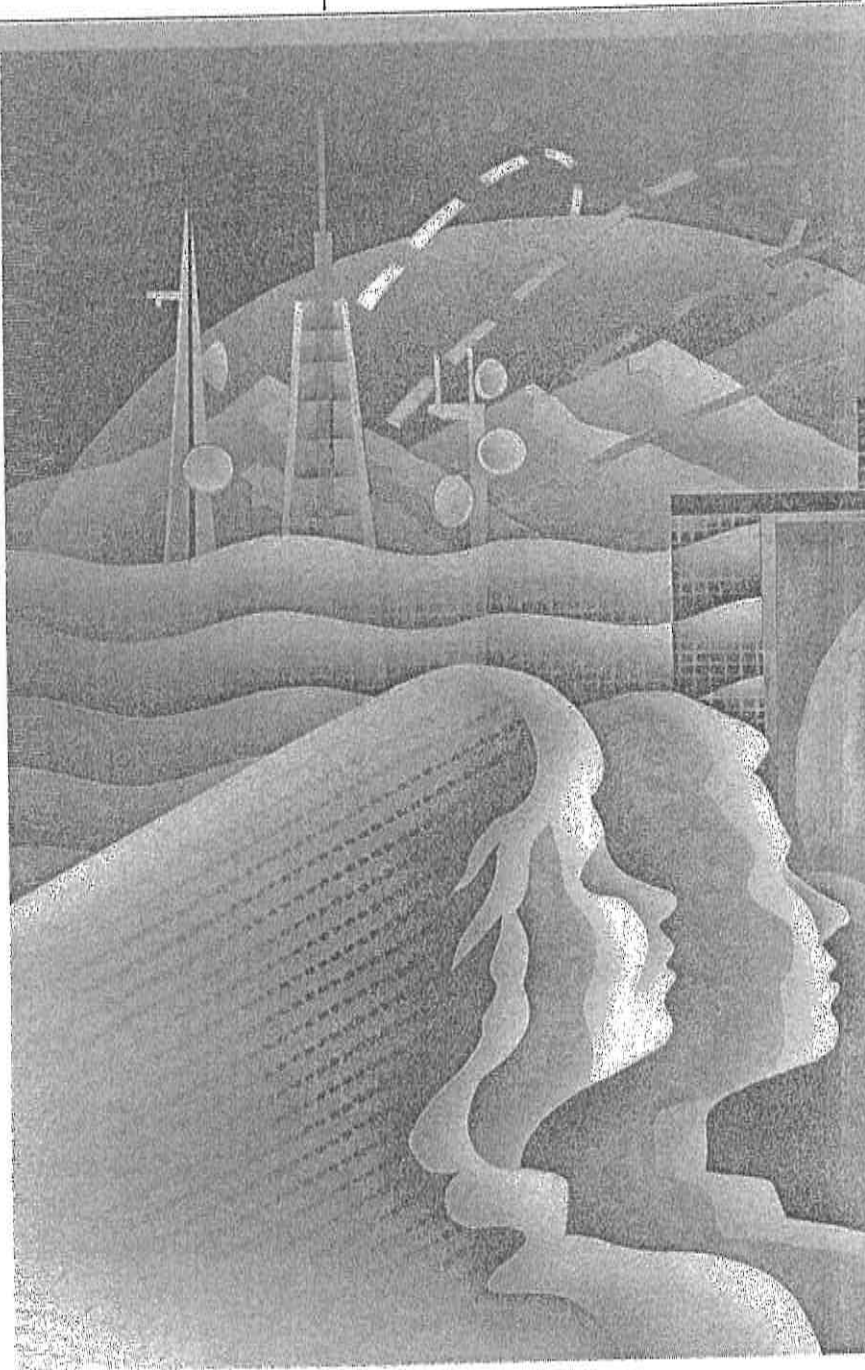
In generale, l'evoluzione del rapporto fra società e informazione, proposta dall'Osservatorio Demos-Coop, mostra alcuni tendenze piuttosto chiare.

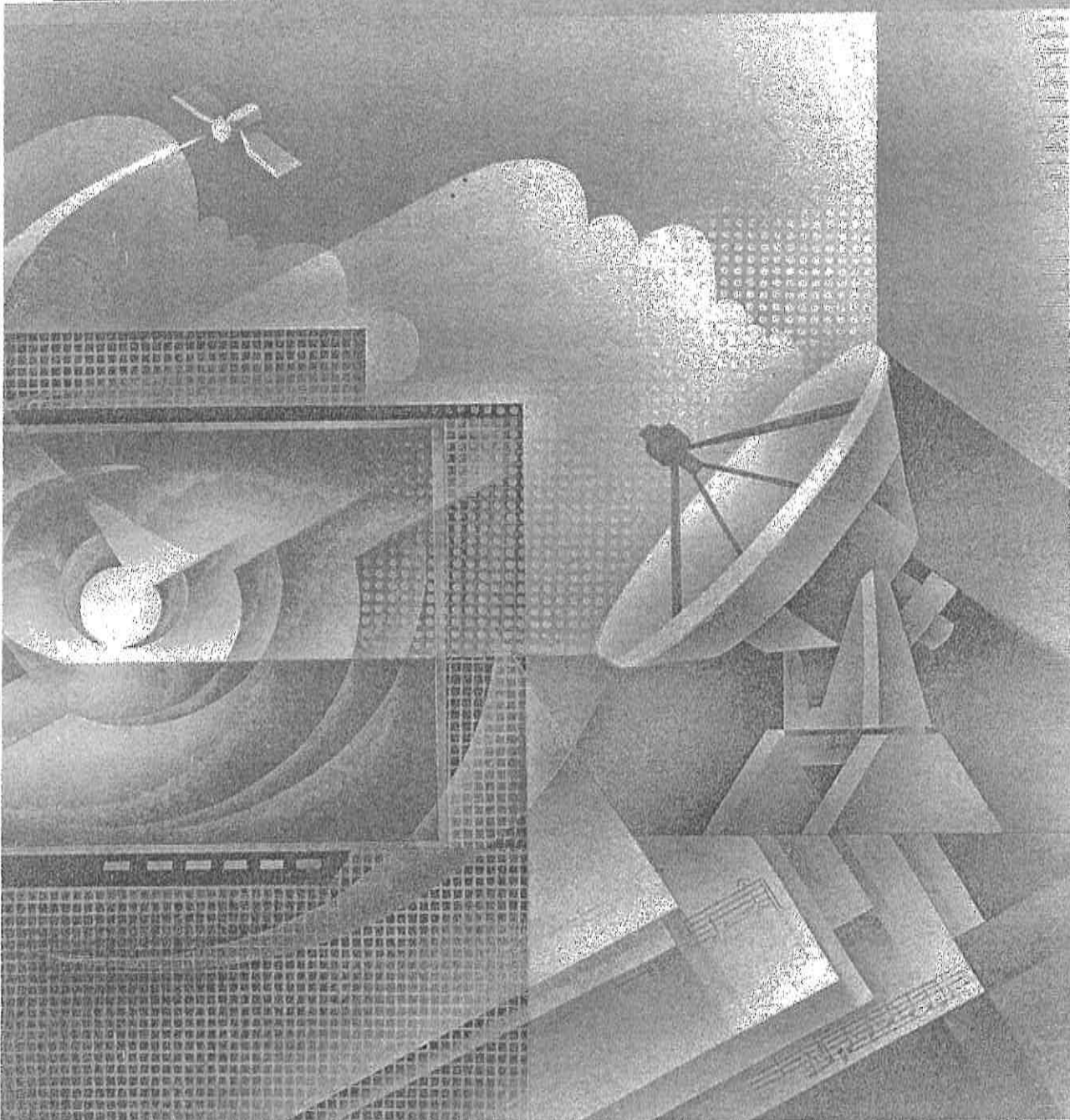
1. La perdita di spazio della radio

ma soprattutto dei giornali in edizione cartacea. Compensata da ruolo assunto da internet, di cui serve, quotidianamente, il 59% degli italiani (4 anni fa erano il 25%). Contribuiscono, a questo orientamento, i blog specializzati, ma soprattutto le edizioni online dei quotidiani che dispongono di un pubblico, in parte, specifico rispetto alle edizioni cartacee.

2. L'informazione via internet peraltro, è ritenuta dagli italiani la più libera e, quindi, la più credibile.

3. L'affermarsi dei canali di informazione continua. Diffuso fino a ieri, dalle reti satellitari, oggi anche da quelle digitali. È il caso di Sky Tg24 (la più equilibrata per orientamento politico del pubblico). Ma anche di RaiNew





24. Queste reti godono di un grado di fiducia elevato, se si tiene conto dell'ampia quota di persone che ancora non le conoscono. E dispongono, inoltre, di un pubblico competente.

4. Il principale canale di informazione resta, tuttavia, la televisione, a cui accede, ogni giorno, l'84% della popolazione. Gli italiani, dunque, si fidano poco della tv per questo, ricorrono ad altri media e altri canali. Quasi tutti, però, continuano a "consultarla". Oltre un quarto di essi, peraltro, si informa "solo" attraverso la tv. Si tratta, per lo più, di donne, anziani, pensionati, con livello di istruzione e ceti sociali medio basso. Queste persone trascorrono davanti allo schermo oltre 4 ore della loro giornata. Oltre ai tg, seguono assiduamente i programmi pomeridiani, che ricostruiscono la "vita" e, soprattutto, la morte "in diretta". Sono politicamente incerti, distaccati. E per questo, strategici dal punto di vista elettorale.

La televisione resta, dunque, uno spazio importante per la formazione dell'opinione pubblica. Nonostante 4 persone su 5 non la ritengano uno spazio "libero e in-

Ci si fida sempre meno della televisione ma la si "consulta" ogni giorno

dependente". E quasi 3 su 4 dubitano che la fine del governo Berlusconi restituisca un sistema radiotelevisivo più aperto e trasparente. Gli italiani, cioè, dubitano che il "berlusconismo" sia davvero finito. Uno scetticismo fondato. Se si pensa all'assegnazione "gratuita" (senza gara di appalto) a Rai e Mediaset delle nuove frequenze digitali, prevista dal precedente governo. Una scelta che, se confermata, rafforzerebbe il monopolio Mediaset. E indebolirebbe ancora la fiducia nel sistema radiotelevisivo. Questo squilibrio: rende incredibile l'informazione del servizio

Nota metodologica

L'Osservatorio sul Capitale Sociale è realizzato da Demos & Pi in collaborazione con Coop e la partecipazione del LaPolis - Univ. di Urbino per la parte metodologica e di Medialab - Vicenza per quella organizzativa. Il sondaggio è stato condotto da Demetra (sistema CATI) nel periodo 30 novembre - 5 dicembre 2011. Il campione nazionale intervistato è tratto dall'elenco di abbonati alla telefonia fissa (N=1301, rifiuti/sostituzioni: 4.404) ed è rappresentativo della popolazione italiana con 15 anni e oltre per genere, età, titolo di studio e zona geopolitica di residenza. Dati ponderati in base al titolo di studio (margini di errore 2.7%). Documento completo su www.agcom.it

La fiducia nei talk di informazione...

Quanta fiducia nutre nei confronti dei seguenti programmi di informazione televisiva? (valori % di chi esprime molta o abbastanza fiducia) - IN ROSSO: % di persone che non si esprimono o non conoscono il programma

	2011	2010	2009	2007
BALLARÒ (Giovanni Floris)	54,8 15,9	53,2	54,2	57,4
REPORT (Milena Gabanelli)	47,5 30,4	48,4	46,5	36,3
MATRIX (Alessio Vinci)*	43,2 23,2	43,7	44,2	52,4
PORTA A PORTA (Bruno Vespa)	39,4 10,3	40,0	42,9	45,8
L'INFEDELE (Gad Lerner)	38,6 30,8	32,6	26,1	25,3
OTTO E MEZZO (Lilli Gruber)	35,4 31,5	35,6	29,6	24,6
L'ULTIMA PAROLA (Luigi Paragone)	13,2 56,5	11,0	-	-
SERVIZIO PUBBLICO	40,3 23,8	-	-	-
ANNO ZERO (Michele Santoro)	-	46,8	42,5	46,2

* I conduttori sono cambiati rispetto al 2007

La fiducia nei tg e nei notiziari

In particolare, quanta fiducia ha nei seguenti notiziari? (valori % di chi esprime molta o abbastanza fiducia) - IN ROSSO: % di persone che non si esprimono o non conoscono il programma

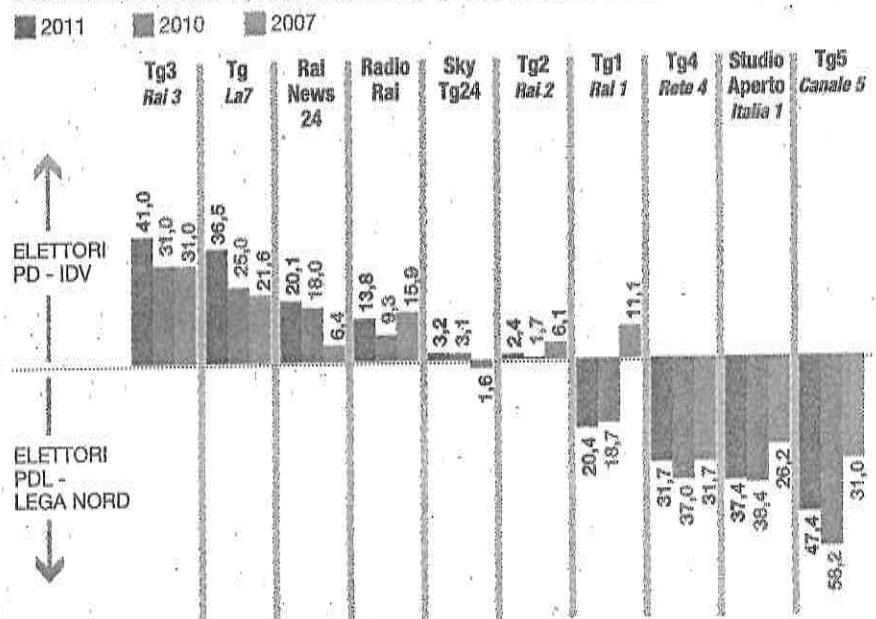
	Tg3 Rai 3	Tg La7	Tg2 Rai 2	Tg1 Rai 1	Tg5 Canale 5	Radio Rai	Rai News 24	Sky Tg24	Studio Aperto Italia 1	Tg4 Rete 4
2011	62,1 4,4	51,7 13,4	51,5 5,1	50,1 2,7	48,5 4,1	40,0 22,1	39,4 23,7	33,6 31,8	32,9 7,2	19,4 6,8
Diff. 2011-2010	-4,3	+5,9	-1,9	-3,1	-0,1	-4,4	+2,6	-1,4	-3,8	-4,2
Diff. 2011-2007	-4,3	+17,4	-11,1	-18,9	-10,8	-3,8	+20,2	+12,3	-6,9	-7,5

Internet e lettura dei quotidiani on-line

In che modo utilizza Internet? (valori %)



Il colore politico dei tg: evoluzione 2007-2010-2011
Differenza tra la fiducia espressa nei confronti di ciascun Tg tra Pdl-Lega e Pdl-Idv (valori %)



Il conflitto d'interessi

Negli anni scorsi si è molto discusso sul conflitto di interessi e la libertà di informazione visto che Berlusconi era capo del governo e proprietario di Mediaset. Secondo lei quella situazione... (valori %)



... e nei programmi di approfondimento e inchiesta
valori % di chi esprime molta o abbastanza fiducia - IN ROSSO: % di persone che non si esprimono o non conoscono il programma

BALLARÒ	54,8	15,9
REPORT	47,5	30,4
MATRIX	43,1	23,2
SERVIZIO PUBBLICO	40,3	23,8
PORTA A PORTA	39,4	10,3
L'INFEDELE	38,6	30,8
OTTO E MEZZO	35,4	31,5
IN 1/2 ORA	33,4	31,0
OMNIBUS	26,3	49,1
AGORA	23,4	51,2
L'INTERVISTA (Sky Tg24)	21,2	55,1
BLOG	20,1	47,7
PIAZZA PULITA	19,3	53,7
IN ONDA	18,3	54,1
L'ULTIMA PAROLA	13,2	56,5

Programmi pop-talk e satirici

Quanta fiducia nutre nei confronti dei seguenti programmi di informazione televisiva? (valori % di chi esprime molta o abbastanza fiducia) - IN ROSSO: % di persone che non si esprimono o non conoscono il programma

STRISCIA LA NOTIZIA	63,5	24,1
CHE TEMPO CHE FA	59,8	13,2
LE IENE	55,8	17,3